

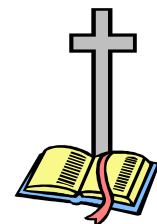


# PASSAPAROLA

27 maggio 2007

## La Parola di Dio quotidiana

LUNEDÌ 28/05	Mc	10,17-27	VENERDÌ	Mc	11,11-26
MARTEDÌ	Mc	10,28-31	SABATO	Mc	11,27-33
MERCOLEDÌ	Mc	10,32-45	DOMENICA 03/06	PR	8,22-31
GIOVEDÌ	Lc	1,39-56		RM	5,1-5
				GV	16,12-15



Sarebbe ottima cosa che ogni cristiano riesca a poco a poco a costruire dentro di sé la bella abitudine di leggere le letture della Messa domenicale prima di venire in chiesa, oppure venendo in chiesa un po' prima dell'orario della Messa.

## MESE DI MAGGIO 2007

### LA MADONNA DI SANTA COLOMBA NELLE NOSTRE CASE

Date e luoghi per la recita del Rosario nei prossimi giorni:

- ⇒ 28 maggio, ore 21.00:  
ROSARIO in Via Mameli 24  
(fam. Viviani/Grittini);
- ⇒ 29 maggio, ore 21.00:  
ROSARIO in Via Cairoli n. 29  
(f.lli Sormani);
- ⇒ 30 maggio, ore 21.00:  
ROSARIO in Oratorio San Luigi;
- ⇒ 31 maggio, ore 21.00:  
PROCESSIONE dall'Oratorio  
S. Luigi alla chiesa  
parrocchiale.

Maria visita San Luigi; Martedì 30 e Giovedì 31 maggio la Statua della Madonna di Santa Colomba sarà presente in Oratorio. Tutta la popolazione è invitata alla recita del santo Rosario davanti alla Statua di Maria per la chiusura del Mese di maggio. I rosari saranno recitati alla sera secondo il solito orario e nel pomeriggio del 31 alle ore 15.30 tenuto dalle Rev.de Suore. Alla Sera si snoderà una processione che riporterà la Statua in Chiesa parrocchiale.

## AVVISI PER LA SETTIMANA

- **DOMENICA 27/05: PENTECOSTE (si conclude il tempo pasquale)**
  - ore 11.30: S. MESSA di 1ª COMUNIONE (2° turno);
  - **MOSTRA FOTOGRAFICA** in memoria di don Giovanni Brandolese (all'O.M.I.);
- **LUNEDÌ 28/05:**
  - Inizia il **PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE A ROMA**;
- **GIOVEDÌ 31/05:**
  - **Chiusura del MESE MARIANO** (vedi riquadro);
- **VENERDÌ 01/06: 1° VENERDÌ' DEL MESE**
  - Ss. Messe in orario feriale;
  - In più: S. Messa alle ore 21.00.  
Dopo la Messa delle 8.30 e delle 21.00 è proposta l'**ADORAZIONE, libera e personale, del Ss. SACRAMENTO**.  
Insistiamo perché siamo convinti che l'uomo moderno "che non ha mai tempo" abbia bisogno di un tempo per fermarsi, così da **PRENDERE IN MANO LA SUA VITA**.  
Inoltre, durante l'Adorazione della sera, sono disponibili i sacerdoti per il sacramento della **CONFESSIONE**. E' questa un'ottima opportunità per fare le cose bene, con calma.
- **SABATO 02/06:**
  - Alle 15.30 in Duomo, a Milano: Celebrazione eucaristica per festeggiare il 50° di ordinazione sacerdotale del nostro Cardinale;
  - Ore 20.30 precise: **INCONTRO PER GENITORI E PADRINI** in preparazione al **BATTESIMO** (in O.M.I.).
- **DOMENICA 03/06: SS. TRINITA'**
  - ore 15.00: Celebrazione del **BATTESIMO**.



**LA CARITAS RINGRAZIA** per la generosa risposta alla Raccolta Diocesana del 12/05 u.s.

Sono stati raccolti oltre 15 q.li di indumenti (quasi tutti in buono stato), oltre a giocattoli, scarpe ecc.

Il ricavato verrà utilizzato per iniziative a favore degli immigrati.

**LA DISPENSA NECESSITEREBBE DI TONNO E DI OLIO.  
IL SETTORE MOBILIO È ALLA RICERCA DI SEDIE.**



- ➔ **Si aprono le ISCRIZIONI ALL'ORATORIO FERIALE ESTIVO nei giorni 29, 30 e 31 maggio presso l'Oratorio San Luigi dalle ore 17.30 alle ore 19.30.** In fondo alla Chiesa sono ancora disponibili i moduli di iscrizione ;
- ➔ **Mercoledì 30 Maggio alle ore 21.30**, dopo la recita del santo Rosario, **RIUNIONE DI TUTTI COLORO CHE POSSONO AIUTARE PER LA CUCINA** nella festa di san Luigi;
- ➔ **Domenica 3 Giugno alle ore 21.00** presso l'Oratorio San Luigi **ultimo incontro del CORSO ANIMATORI** tenuto da don Andrea ;
- ➔ **Martedì 5 giugno alle ore 21.00** presso l'Oratorio San Luigi **RIUNIONE DI TUTTI I CATECHISTI DEL POST CRESIMA.** Se ci fossero volontari per diventare catechisti sono ben accetti
- ➔ **In fondo alla Chiesa si può ritirare il programma della FESTA DI GIUGNO DI SAN LUIGI.** Grandi novità e grande festa per il santo Patrono dei ragazzi, adolescenti e giovani. **Vi aspettiamo numerosi.** Importante sarà partecipare alla caccia al Tesoro, ai Tornei di calcio saponato, alla grande corsa non competitiva per le vie di Canegrate e al Pranzo comunitario di domenica con la presenza di don Francesco Casati. **Ricordiamo che la processione eucaristica del Corpus Domini si concluderà in Oratorio San Luigi con la Solenne Benedizione.** Le vie interessate dal percorso sono invitate a porre un segno per il passaggio del Signore ;



## Bacheca della settimana

### Un parlare mite. Da cuore a cuore

Francesco D'Agostino (su avvenire del 22/05/2007)

**Le parole** della prolusione con la quale l'arcivescovo Angelo Bagnasco ha aperto ieri i lavori della 57ª Assemblea generale della Cei rendono efficacemente l'idea del carattere, anzi della personalità di chi le ha pronunciate: esse colpiscono per il garbo, la gentilezza, il senso della misura e soprattutto - per chi sappia andare al di là delle parole, come tutti dovrebbero, ma come non a tutti è concesso - per la sincerità del calore che da esse promana. "Da cuore a cuore": questo dovrebbe essere l'itinerario delle parole che tutti noi pronunciamo. Non è possibile che "fisicamente" così sia; ma è ben possibile che lo sia "spiritualmente" o almeno "emotivamente". Questo discorso del nuovo presidente dell'episcopato andrebbe tutto riletto con calma e attenzione, da parte di chi volesse percepirne la valenza ultima, che non è certo quella di informare, giudicare o prescrivere, bensì quella di creare comunione. Esistono molti modi, nella Chiesa che si pone alla sequela di Cristo, di creare comunione. Bagnasco cita rapidamente un episodio evangelico famosissimo, attraverso il quale si delinea un modo essenziale di costituire vita cristiana: il Risorto, sulla via di Emmaus, «si affianca, domanda e ascolta, non si scoraggia di fronte alla rudezza sgarbata dei discepoli, illumina con le Scritture, spezza il Pane della vita, riaccende la speranza e la comunità». È a questo modello che la Chiesa deve costantemente rifarsi: "affiancarsi" a tutti gli uomini di buona volontà, domandando e ascoltando, senza mai scoraggiarsi della "rudezza sgarbata" che può esserle contrapposta; deve esercitare il compito di "illuminare" con la sua sapienza un mondo che sente costantemente l'ansia del vero e del buono, soprattutto quando (come avviene sempre più spesso) questo mondo non riesce ad oggettivarla; deve restare fedele al suo mandato eucaristico, perché questa è l'unica via per tenere accesa la speranza e garantire la comunione tra gli uomini. L'immagine della Chiesa che risulta dal quadro delineato

dall'arcivescovo di Genova non è di maniera: mancano - e ce ne ralleghiamo - espressioni trionfistiche, non mancano parole sobrie e serene per rigettare accuse ideologiche e caluniose contro la Chiesa, come quella d'omofobia. Si rileva come vada ritenuto raggiunto quel processo di maturazione del laicato, che era uno degli obiettivi tenacemente perseguiti dal Concilio; si denuncia la contrapposizione forzosa e strumentale tra cattolici e laici «che non trova riscontro nel sentire della stragrande maggioranza del nostro popolo». L'immagine della Chiesa italiana, che emerge dalle parole dell'arcivescovo Bagnasco, è quella che ogni partecipante al Family Day ha potuto riscontrare di persona: non rivolta al passato, ma aperta al futuro; non stretta dalla paura del male, ma fiduciosa nell'avvento del bene; non mossa dalla volontà di contrapporsi ad alcuno, ma volenterosa di appellarsi a tutti, nella convinzione che non esiste un bene "confessionale", possesso geloso delle comunità cristiane, ma solo un bene universale predicabile allo stesso modo per tutti gli uomini (e questo, credo, è il significato che bisogna dare al rapidissimo, ma fermo riferimento alla "natura" come "ciò di cui l'uomo ha strutturalmente bisogno per essere all'altezza del suo destino"). Le parole dedicate al Family Day descrivono esattamente il carattere di autentica "festa di popolo", che ha contrassegnato la manifestazione e colgono con precisione quello che è stato il significato "civile" (e non politico) dell'iniziativa: «una testimonianza forte e corale a favore del matrimonio quale nucleo fondante e ineguagliabile per la società». È doveroso ora attendersi - conclude monsignor Bagnasco - «un'interlocuzione istituzionale commisurata alla gravità dei problemi segnalati». Queste parole, semplici, nitide e calibrate, non possono essere malevolmente interpretate come segno di chiusura ottusa nei confronti di nuove esigenze sociali o di insensibilità nei confronti dei autentici bisogni umani. Tramite esse si chiede semplicemente che si rispetti l'identità dell'uomo come "essere familiare", senza che ciò comporti che non si debba attivare l'intelligenza dei giuristi e dei politici per individuare prima e garantire poi (nel prioritario rispetto dei diritti della famiglia) gli interessi di quei soggetti deboli, che si riscontrino come meritevoli di tutela.